



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 MAGGIO 2022



“Cambio di stagione”, Il Teatro Stabile di Catania riparte da Pirandello e punta ai grandi numeri

GIOVANNA CAGGEGI pagina 14



SIRACUSA
Covid, l'emergenza non è ancora finita

SEBY SPICUGLIA pagina III

MARINA DI RAGUSA
Lavori Lungomare con l'incubo ritardi

LAURA CURELLA A PAGINA XII

OSPEDALE AVOLA
Il primo bimbo nato dopo vent'anni

CARMEN ORVIETO pagina I

MODICA
Arrivano i totem per il turismo 2.0

ADRIANA OCCHIPINTI A PAGINA XI

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

SABATO 7 MAGGIO 2022 - ANNO 78 - N. 124 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

I GIUDICI DI 46 PAESI ALL'UCCIARDONE

**Falcone, l'omaggio e le accuse
«Fu osteggiato dai colleghi»**

SERVIZIO pagina 7

VERTICE A ROMA CON I BIG SICILIANI

**Regionali, linea dura di Conte
«Il M5S non subalterno al Pd»**

MARIO BARRESTI pagina 6

FUMO di MOSCA

Altro smacco militare per Putin: dopo la Moskva, colpita da un missile anche la fregata Makarov. I russi negano ma annullano la parata a Mariupol
Zelensky: «Per la pace potremmo rinunciare alla Crimea»
Sanzioni ancora rinviate dall'Ue e la Russia cerca petrolio in Africa

UGO CALTAGIRONE, GIAMBATTISTA PEPI, CRISTOFORO SPINELLA pagine 2/4

L'ACCORDO

Catasto, dal 2026 nuove rendite e destinazione d'uso da rideterminare

CORRADO CHIOMINTO pagina 5

SAVE THE CHILDREN

**Mamme under 54 lavora solo il 42%
Sud, record negativo ma trend in crescita**

EMANUELA DE CRESCENZO pagina 9

INDIGESTO

Madonna chiede un incontro col Papa via Twitter. Non ci sono più le apparizioni di una volta.
Giancarlo Cristallo

www.gugta.it

Ragusa

SABATO 7 MAGGIO 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



MODICA

Il totem che insegna ai turisti come godersi monumenti e itinerari

Entra nel vivo il progetto che ha portato all'installazione di 11 impianti multimediali in 9 città tra cui anche Catania, Taormina, Aci Castello, in due punti dell'Etna.

ADRIANA OCCHIPINTI pagina XI

POZZALLO

Rogo doloso al cimitero
Danneggiati 12 loculi

GIANFRANCO DI MARTINO pagina XI

RAGUSA

Mercato ortofrutticolo
ok al nuovo regolamento

LAURA CURELLA pagina X



SCICLI

Niente spettacoli nei dehors di bar e ristoranti: è polemica

Il Regolamento applicato alla lettera impedisce le attività all'esterno. La Confcommercio: «Con le elezioni di mezzo c'è il rischio di arrivare a metà luglio nell'incertezza»

MICHELE FARINACCIO pagina X

LAVORI FORZATI



Pista ciclabile, lungomare pedonale, impianto sportivo in via delle Sirene, riqualificazione dei servizi igienici in via Caboto. Ma la mappa dei cantieri attivi a Marina di Ragusa è scandita dalla paura per i possibili ritardi

LAURA CURELLA pagina XII

MODICA

Piazza Campailla torna all'antico splendore

Consegnati i lavori. Il taglio del nastro ha aperto uno scorcio totalmente rinnovato e recuperato

ADRIANA OCCHIPINTI pagina XIII

CALCIO

Per il Pro Rg il match che vale una stagione «Salvezza possibile»



SALVO MARTORANA pagina XIV

SCHERMA

Tre medaglie d'argento per la Conad Modica

Negli under 14 ottimi i risultati di De Leva, Calandrino e Aprile che hanno sfiorato il successo finale

GIOVANNI CALABRESE pagina XIV

Chiuse le strade che vanno al porto e al lungomare Insorgono i ristoratori: «Così ci fanno chiudere»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'estate è alle porte e già spuntano i primi malumori a Scoglitti. Non è piaciuta ai gestori di bar e ristoranti l'ordinanza del 28 aprile con la quale si chiudono al traffico tutte le strade che vanno al porto e al lungomare. Tra i più penalizzati, il bar di Stefania Alessandrello in piazza Sorelle Arduino e il Camarina Cafè di Nunzio Battaglia davanti al mercato ittico e al Faro. «Bisogna aprire via Genova- dice Battaglia- altrimenti pos-

siamo chiudere. Con il lungomare bloccato per i lavori e con la via Genova chiusa dalle 16 alle 22 le domeniche e festivi, la gente non verrà più. Ho avuto un calo del 60%». Anche Stefania Alessandrello è critica. Va bene la chiusura al traffico, ma dalle 21 in poi, come era negli altri anni. Bisogna pensare ai parcheggi prima di certe decisioni, la gente non verrà più neanche per un caffè». Si prospetta un'estate difficile a Scoglitti, anche perché i lavori sul lungomare Lanterna vanno molto a rilento.



● Lavori a rilento sul lungomare

Omaggio ai giudici eroi «Sulle stragi mafiose del '92 verità non ancora complete»

Giustizia. I Pg di 46 Paesi, Mattarella, Lamorgese e Cartabia all'Ucciardone
Maria Falcone non dimentica: «Mio fratello fu osteggiato dai suoi colleghi»



PALERMO. La cornice è quella dell'Aula bunker del carcere Ucciardone, luogo simbolo del maxiprocesso che nel 1986 decapitò Cosa Nostra: lì Giovanni Falcone e Paolo Borsellino portarono avanti la loro battaglia contro la criminalità organizzata e lì, a trent'anni dalla loro scomparsa, è stata celebrata la loro memoria, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e delle ministre dell'Interno, Luciana Lamorgese, e della Giustizia, Marta Cartabia.

La commemorazione dei due magistrati e di Francesca Morvillo, moglie di Falcone deceduta insieme a lui nella strage di Capaci, mette il sigillo alla conferenza internazionale dei procuratori generali, iniziata giovedì mattina a Palazzo dei Normanni. Oltre alle ministre, sono intervenuti in Aula bunker il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giovanni Salvi, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, David Ermini, il presidente della Corte d'Appello di Palermo Matteo Frasca, il procuratore generale della Corte d'Appello Lia Sava, il sottosegretario di Stato Benedetto Della Vedova e il segretario del Consiglio d'Europa Maria Pejcinovic Buric. Presenti in sala anche i familiari delle vittime, con in testa Maria Falcone, e una folta rappresentanza di autorità locali: il sindaco Leoluca Orlando, il presidente Ars Gianfranco Micciché, il prefetto Giuseppe Forlani, l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao, il questore Leopoldo Laricchia e il vescovo Corrado Lorefice.

L'evento è stato introdotto da un filmato della Polizia per celebrare la memoria dei magistrati e di donne e uomini della scorta rimasti uccisi nelle stragi di Capaci e via d'Amelio. «A un attacco di inaudita violenza si rispose con misure mai

viste, ancora oggi patrimonio del nostro Paese, ammirato e studiato in tutto il mondo - ricorda Lamorgese -. In questi 30 anni, giorno dopo giorno, grazie a un nuovo slancio etico e morale delle coscienze e agli importanti provvedimenti adottati dal Parlamento e dal governo, il perseguimento di quella che aveva i connotati di una remota utopia ha consentito di ottenere risultati straordinari». Cartabia focalizza la sua attenzione sull'importanza delle stragi nella storia non solo d'Italia, ma delle relazioni giudiziarie internazionali. «La nostra Repubblica reagì alla brutalità delle stragi e mostrò il suo volto più nobile - spiega la Guardasigilli -. Il sacrificio dei suoi migliori servitori mobilitò tutta la Repubblica, tutte

le sue istituzioni, tutti i suoi cittadini che diedero prova di voler reagire partecipando anche esponendosi in prima persona. L'immagine delle lenzuola bianche appese ai balconi è simbolo di quella chiara volontà». Salvi si sofferma invece sull'incessante lavoro della magistratura dopo le stragi, evidenziando come «coloro che progettarono ed eseguirono gli attentati sono stati processati e condannati. La verità è però ancora incompleta. Ciò che manca per disegnare il quadro delle complicità e delle protezioni viene oggi ricercato nei processi attualmente in corso, anche in questi giorni e proprio in quest'aula. Le indagini proseguono per accertare se altri vi ebbero ruolo e quali siano state le ragioni di una grave devia-

zione delle indagini, che inizialmente le aveva condizionate».

La magistratura tutta, ha dunque omaggiato i giudici eroi. Ieri, mentre in passato non è stato così, tra invidie, gelosie, ripicche, omissioni. Una pagina triste opportuna "aperta" da Maria Falcone, sorella del giudice, a margine dei lavori. «Molto è cambiato nei 30 anni trascorsi dalla strage di Capaci e dalla morte mio fratello Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta. Molto è cambiato nella società ma anche nella magistratura italiana. Ne è testimonianza l'evento organizzato dalla Procura generale della Cassazione per commemorare le vittime degli eccidi di Capaci e Via D'Amelio che vede riuniti, oggi, i procuratori generali dei Paesi del Consiglio d'Europa. Una iniziativa che concorre a rimarginare la ferita inferta a mio fratello da molti esponenti della magistratura che furono protagonisti, durante tutta la sua carriera, di attacchi violenti e delegittimanti che concorsero al suo isolamento - ha detto la presidente della Fondazione Giovanni Falcone - Assistere, se pure a distanza di tempo, a questa testimonianza e al riconoscimento della straordinaria rilevanza del lavoro di Giovanni da parte di una magistratura per troppo tempo ostile, mi restituisce un po' di pace e mi fa sperare che il passato sia ormai alle spalle. Finalmente viene riconosciuta la portata delle intuizioni e dell'attività investigativa e culturale di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino per anni percepiti come un problema invece che come risorse e osteggiati dalla miopia e, in qualche caso, dall'invidia di colleghi che non seppero o non vollero vedere comprendere la loro visione e la loro lungimiranza».

L. S.

Lavoro, 95mila assunzioni in Sicilia

Bollettino Excelsior: sono quelle previste entro luglio, 32mila in più rispetto a un anno fa

Le nuove posizioni aperte soprattutto nei settori del turismo, del commercio e dei servizi

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Nel secondo trimestre di quest'anno i contraccolpi della guerra in Ucraina fanno breccia nel tessuto produttivo, con i settori della manifattura e dell'edilizia che frenano gli investimenti e, di conseguenza, le nuove assunzioni. Ma l'occupazione, secondo le rilevazioni del bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal, si manterrà in crescita grazie alle maggiori chiamate da parte dei settori del turismo, del commercio e dei servizi. Complici la stagione estiva e la ripartenza delle vacanze, le strutture ricettive e quelle di vendita si preparano ad accogliere i nuovi flussi di clienti.

Il dato si conferma anche in Sicilia, dove nel trimestre maggio-luglio sono previste 94.990 assunzioni, ben 32.030 in più rispetto allo stesso trimestre del 2021, quando comunque una ripartenza c'era stata. In questo mese di maggio le aziende prevedono di aprire 26.650 posizioni, 8.230 in più rispetto a maggio 2021. Resta, comunque, difficile trovare candidati idonei nel 34,4% dei casi (la media nazionale

è 38,8%).

A livello nazionale, le imprese a maggio hanno in programma oltre 444mila assunzioni nonostante l'indebolimento della crescita economica osservato nel primo trimestre e le prospettive sempre più incerte per il secondo trimestre a causa della guerra in Ucraina e della conseguente crisi energetica e delle altre materie prime. A risentirne maggiormente sono le imprese manifatturiere: -4,4% i lavoratori ricercati rispetto ad aprile (-3mila) e -18,8% se confrontati con un anno fa (-15mila). Negative anche le costruzioni sia rispetto al mese precedente (-0,9%) e ancor più rispetto a un anno fa (-27,5%). In crescita, invece, i servizi (+30,2% rispetto ad aprile e +31,5% rispetto a maggio dello scorso anno), trainati soprattutto dalla ripresa della filiera turistica. Si confer-



Aumentano le assunzioni in Sicilia

ma elevato il mismatch tra domanda e offerta di lavoro: come detto, sono difficili da reperire il 38,3% dei lavoratori ricercati, difficoltà riconducibile prevalentemente alla mancanza di candidati. A incontrare le maggiori difficoltà di reperimento di manodo-

pera sono le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo per cui sono difficili da reperire il 52,6% dei profili ricercati. Seguono le industrie del legno e del mobile (50,4%), le industrie della meccatronica al pari delle imprese dei servizi informatici e delle comunicazioni (49,2% per entrambi) e le industrie del tessile, abbigliamento e calzature (47,4%).

I contratti a tempo determinato con 246mila unità, pari al 55,5% si confermano la tipologia contrattuale maggiormente proposta ai profili ricercati. Seguono i contratti a tempo indeterminato (76mila), i contratti di somministrazione (49mila), i rapporti non alle dipendenze (28mila), i contratti di apprendistato (23mila), altre forme contrattuali alle dipendenze (15mila) e i contratti di collaborazione (6mila).

Catasto, ecco cosa cambia dal 2026

Nuova rendita accanto agli attuali valori, rideterminazione della destinazione d'uso, resta il vano. Il testo dell'accordo sarà inserito nella riforma la prossima settimana

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Il nuovo catasto, se mai vedrà la luce, scatterà nel 2026 e non avrà grandi novità. Non avrà legami con l'andamento dei prezzi di mercato, mentre consentirà solo di consultare dall'archivio del singolo immobile i valori dell'osservatorio del mercato immobiliare (Omi) che fotografano i prezzi divisi per zone, ma con un'ampia forchetta tra un minimo e un massimo, impossibili da utilizzare ai fini fiscali per adeguare la tassazione. Sembra tramontata l'ipotesi di un archivio basato sui metri quadrati, più aderente alla realtà del vecchio criterio dei vani catastali. Di certo arriverà, invece, una rinnovata caccia alle "case fantasma", con una semplificazione delle comunicazioni e dell'uso di questi strumenti ai fini dei controlli sul territorio da parte degli enti locali. Con una promessa: il maggior gettito scovato dall'evasione potrà essere utilizzato per abbattere il prelievo sugli immobili "regolari" dello stesso Comune.

Il testo dell'accordo è stato definito, ma solo la prossima settimana sarà inserito nel provvedimento della delega ora all'esame del Parlamento, che per diventare operativa necessiterà di un decreto legislativo. La previsione è che le attuali informazioni del catasto saranno "integrate" con l'obiettivo di rendere disponibili nuove informazioni a partire dal primo gennaio 2026 e «non possano essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali».

Agli attuali valori verrà affiancata un'ulteriore rendita. Che «potrà tener



conto» e solo «ove necessario», di tre criteri. Si terrà conto di zone territoriali omogenee all'interno di uno stesso territorio, un'operazione già realizzata in alcuni Comuni con la revisione delle zone censuarie. Sarà possibile poi una rideterminazione d'uso catastale distinguendo gli immobili in categorie ordinarie e speciali: questo potrebbe portare al superamento delle attuali categorie A1, A2, A3... (signorile, civile, economica) degli immobili, dividendo in due macro gruppi: gli immobili abitativi e quelli industriali-commerciali. Potrebbe sparire, in questi ulteriori valori catastali, la definizione di immobile di lusso. Il terzo

criterio si rifà a quella che viene definita "unità di consistenza", che oggi è il "vano catastale" per le case e i metri quadri o cubi per le altre tipologie, come i fabbricati industriali. L'intenzione sarebbe quella di non arrivare all'introduzione dei metri quadrati. A questo si aggiungerebbe poi la possibilità di consultare tramite il catasto la banca dati dell'Omi. Certa è la lotta all'evasione immobiliare, verificando consistenze di terreni e fabbricati, ma anche il corretto classamento e accertamento, con incentivi per i Comuni che realizzano gli accertamenti.

Un'altra novità che riguarda tasse e Comuni è prevista dal decreto "Aiuti". Nell'ultima bozza è previsto che i Comuni capoluogo di provincia, che siano in dissesto finanziario, con un disavanzo pro-capite superiore ai 500 euro, possano decidere di aumentare l'Irpef oltre i limiti ora previsti: una possibilità che si accompagna a quella di tagliare spese, aumentare i canoni di concessioni e affitti, o di valorizzare (cedere) parte del patrimonio. ●